

"Ischia è certamente un Paradiso perché vi si vedono certe cose che in nessuna altra parte della terra ho potuto vedere ed ho girato molto e qui ci sono cose sbalorditive"

Alfred Rittmann (1893 - 1980)



ORARIO ESTATE 2003

Dai Martedì alla Domenica ore 10.00-12.00 e 18.00 - 22.00
(lunedì chiuso)

Tel. 081 507 25 35

L'Osservatorio della Gran Sentinella o della Cultura senza aggettivi qualificativi

"La Cultura non ha bisogno di aggettivi qualificativi". Lo diceva sempre il prof. Severo Scoti, indimenticabile Preside per la generazione degli anni '60 dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri "Enrico Mattei" di Casamicciola.

"La Cultura è Sapere - aggiungeva il nostro Preside - e Sapere è Essere ed Essere è Unità".

La lezione era chiara: non si deve contrapporre una "cultura tecnica" ad una "cultura classica". Nel Mare della Conoscenza non possiamo essere "navigatori solitari" ma dobbiamo ricercare l'interdisciplina per l'approssimazione alla Verità.

Negli anni '40 - sul finire della Seconda Guerra Mondiale - un gruppo di studiosi su "l'isola d'Ischia piuttosto che "dell'isola d'Ischia" per intuzione di un cittadino di Casamicciola, Cristoforo Memmella, insegnante elementare che studiando da solo conseguì la laurea, già ultratrentenne, in Matematica e Fisica, si costituì il "Comitato Promotore per il ripristino dell'Osservatorio Geofisico di Casamicciola" che il Governo dell'epoca aveva costituito nel 1885 sull'emozione del terremoto di Casamicciola del 28 luglio 1883, la prima grande catastrofe dell'Italia postunitaria ed aveva poi chiuso nel 1923. Quel Comitato promotore di studiosi proprio grazie all'impegno per ripristinare l'Osservatorio di Casamicciola dette poi vita al Centro Studi su "l'isola d'Ischia e Memmella" - che era un climatologo ma soprattutto uno studioso appassionato di tutte le particolarità di Ischia - per altri 32 anni lottò in tutte le sedi politiche, istituzionali, scientifiche - fino alla morte avvenuta nel 1976 - affinché l'Osservatorio fosse ripristinato come Centro Multidisciplinare. Ci sono voluti altri 25 anni per avviare a realizzazione l'aspirazione di Memmella. Si è trovata per l'Osservatorio una chiara definizione giuridica come parte fondamentale del Museo Civico ai sensi della delibera di Giunta Comunale n. 279 del 21.12.1999, con la quale si approvava la mia relazione di massima sul nascente Museo Civico, e della delibera commissariale n. 9 del 29 maggio 2000 con la quale ai sensi della legge regionale n. 4/83 si costituiva il Museo Civico di Casamicciola Terme che si doveva sviluppare in due strutture immobiliari interdipendenti: la Villa Comunale della Bellavista, destinata anche ad ospitare la residenza ufficiale della Municipalità, e l'Osservatorio Geofisico dei cui locali di proprietà demaniale il Comune - locatario dal 1983 - ne disponeva parzialmente in quanto una parte era ancora occupata dagli eredi del primo direttore Giulio Grablovitz i quali per effetto dell'atto transattivo del 28 ottobre 1999 si impegnavano a liberare completamente l'Osservatorio entro il 16 novembre 2001.

Impostato il progetto del Museo Civico, con l'ambizione di creare un "Museo Diffuso" della più antica cittadina termale dell'isola d'Ischia, si è dovuto lottare anche con la richiesta di "vendita all'asta" dell'Agazia per il Demanio che il Comune ha bloccato nel dicembre 2002 sostenendo che l'Osservatorio era da considerarsi ai sensi delle "Leggi Bassanini" e del nuovo Testo Unico sugli Enti Locali un "bene trasferito" dallo Stato al Comune poiché il Comune ne aveva avviato il pieno recupero come Centro Culturale Polivalente nell'ambito del Museo Civico con protocolli di intesa con il Servizio Sismico Nazionale e con l'Università di Napoli Federico II e con una collaborazione istituzionale con tutte le associazioni del volontariato civile e culturale prime fra tutte il Centro Studi su "l'isola d'Ischia, la più antica istituzione culturale

dell'isola fondata nel 1944.

L'opera di recupero dell'Osservatorio, la sua nuova funzione culturale e scientifica multidisciplinare, la ristrutturazione dell'immobile, sono stati avviati con forte impegno da parte dell'Amministrazione Comunale dopo annunci e polemiche ultraventennali. E' solo l'inizio ma è un buon inizio.

L'Osservatorio Geofisico - recuperato dopo 73 anni di abbandono e di conflitti di competenza - non solo vuole essere un centro di ricerca e di monitoraggio del territorio gestito dal Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia dell'Università Federico II di Napoli diretto dal prof. Giuseppe Luongo - da qui il protocollo di intesa sottoscritto tra il sindaco di Casamicciola Terme, ing. Giuseppe Ferrandino e lo stesso prof. Luongo lo scorso 15 dicembre 2002 - ma vuole essere un museo tecnico-scientifico dove la "nuova scienza della terra" avrà i primi passi con l'invenzione della Vasca Sismica da parte di Giulio Grablovitz (1846-1928) ed ha anche l'obiettivo programmatico di diventare "un centro suscitatore e coordinatore di iniziative a largo respiro, consentite delle visioni unitarie e lungimiranti dei problemi isolani di maggiore interesse, concorrente comunque alla valorizzazione delle risorse anche latenti e alla affermazione di questa terra che, costituendo un armonico complesso di fattori fisici, ambientali, biologici ed umani ha avuto in ogni tempo il canto dei poeti, la predilezione degli artisti, la dedizione e l'acume investigativo degli uomini di scienza e di dottrina" come auspica il prof. Cristoforo Memmella (1907-1976) nella sua comunicazione al Centro Studi del 31 maggio 1959 (Atti - primo volume 1944-1970).

La "scienza della terra" è quindi qui solo una delle Scienze. Ed anche per indicare i passi in avanti fatti dalla "scienza della terra" che - con l'accordo con il Servizio Sismico Nazionale - è stata installata dal mese di giugno 2003 una moderna postazione accelerometrica che è un registratore digitale di eventi sismici di una certa intensità misurata in millig (millig). Viene registrato in caso di evento un terremoto dal 3°-4° grado della scala Richter in poi per effettuare lo studio degli effetti dell'evento sugli edifici e le abitazioni e per analizzare e definire il tipo di nuove costruzioni da edificare e le modifiche da fare su quelle esistenti.

Lo strumento fa parte della Rete Nazionale di ricevimento con sede in Roma. In caso di evento i dati vengono trasmessi direttamente via telefono alla sede centrale della Protezione Civile per l'analisi, lo studio e gli eventuali provvedimenti da attuare.

E l'Osservatorio ospita anche la stazione dei volontari della Protezione Civile del GARFI che difendono concretamente la bellezza del nostro ambiente naturale con encomiabile impegno civile.

L'Osservatorio raccoglie il "l'isola dei poeti" con Alphonse de Lamartine "quello che più ha esaltato l'incanto della nostra isola" come scrisse Mons. Pasquale Polito, biografo dei soggiorni a Napoli e nelle isole del Golfo del poeta francese, ma anche l'arte della fotografia paesaggistica dei Fratelli Alinari all'inizio del '900 ed ancora Poesia con Edoardo Nicolardi che a Casamicciola dedicò nel 1927 "Campusante e Paese", un inno alla bellezza del nostro cimitero "che è cchiu' nu ciaridino ca 'nu campusanto", anch'esso parte del nostro Museo Diffuso, dove volle essere sepolta la nobildonna bolognese Carla Fabbri nel 1937, morta a soli 40 anni, con la pietra tombale sovrastata dalla statua della vittoria di Samotracia nella stessa grandezza dell'originale che si trova al Museo du Louvre di Parigi e dove il Colonnello Marotta di Napoli volle nel 1907 che riposasse sua moglie, Sarah Gray di Londra, che "tanto predilesse Casamicciola" con la dolcissima dichiarazione dell'amore eterno del marito: "in ever loving memory of Sarah Gray".

Casamicciola ha avuto milioni di ospiti-amici grazie al mare, alle colline

ed alle mirabolose acque termali che guarirono fra gli altri Giuseppe Garibaldi, Ibsen, Renan, Lamartine, Toscanini. Ha avuto nel 1830 con Jacques Etienne Chevalley De Rivaz la prima "clinica termale" - antesignana dei nostri moderni "beauty center". Casamicciola ha avuto figli "protagonisti" in ambito locale, regionale e nazionale in tutti i campi come il cantante-chitarrista Ugo Calise - l'autore di "Na voce na chitarra e o' poco e' luna", l'assessore provinciale Antonio Castagna ed il presidente della Provincia di Napoli, Giuseppe Iacono, il "Cavaliere del Caffè", Francesco Calise, il Servo di Dio, "Parrucco Santo" Don Giuseppe Morgera, Antonio Vitorio Conte, il Podestà della "Seconda Rinascita", e Luigi Manzi il grande imprenditore-patriota che nell'800 costruì il più grande stabilimento termale dell'epoca, una compagnia di navigazione e portò perfino l'energia elettrica inventando poi a Civitavecchia, dove morì nel 1873, perfino la famosa Sambuca poi acquistata dai Molinari.

Casamicciola ha avuto la sua "colonia degli Svizzeri" che furono pionieri del turismo nei secoli XIX e XX facendo sorgere attività commerciali ed alberghiere così come a Napoli lo furono per modernizzare l'industria, il commercio ed il turismo i Meuricofltre, i Wenner, i Caffischi.

Insieme alla "vasca sismica" inventata dall'autodidatta triestino Giulio Grablovitz, primo direttore dell'Osservatorio, con la quale registrò il terremoto di San Francisco nel 1906 è possibile visitare all'Osservatorio la sala dove il climatologo Cristoforo Memmella (1907-1976), nostro Illustre Concittadino, al quale è dedicata l'aula magna, studiava il clima dell'isola scoprendo che quello di Ischia è il migliore fra tutti quelli delle località termali italiane tanto da definire "Ischia, gemma climatica d'Italia".

All'Osservatorio è possibile ammirare la stele ad Alfred Rittmann (1893-1980), il grande vulcanologo che nel 1928 scoprì l'autentica natura geologica dell'isola d'Ischia che viene documentata nel Centro dalla mostra curata dal prof. Gennaro Rispoli e godersi il Giardino Storico disegnato nella forma attuale dall'agronomo Carlo Memmella nel 1956 ed oggi arricchito con piante succulente donate dall'Orto Botanico dell'Università Federico II di Napoli.

Possibile ammirare i 12 disegni più belli dell'isola dei secoli XVIII e XIX a cura della prof.ssa Ilija Delizia, la mostra del fotoreporter Gaetano Di Scala (1920-2003) che dagli anni '50 agli anni '70 documentò la vita civile ed il colore locale dell'isola, la mostra della fotografia svizzera Bettina che visse per circa trent'anni nell'isola dagli anni '30 agli anni '60 e l'archivio storico del Centro Studi su l'isola d'Ischia con i due preziosi volumi degli atti dal 1944 al 1986 con la biblioteca di storia patria sulle isole parthenopee e pontine.

Il Centro Culturale Polivalente dell'Osservatorio Geofisico è quindi il cuore pulsante del Museo Civico "vivente", e centro propulsore di attività che parte dalla Memoria per progettare il futuro sviluppo della più antica stazione, di cura, soggiorno e turismo dell'isola d'Ischia dove il terminalismo sociale si affermò fin dal 1604.

Un luogo-simbolo - per concludere - dove la Cultura non ha bisogno di aggettivi qualificativi e che offre al visitatore la magia straordinaria dell'isola d'Ischia con "il canto dei poeti, la predilezione degli artisti, la dedizione e l'acume investigativo degli uomini di scienza e di dottrina".

Giuseppe Mazzella
Direttore del Museo Civico di Casamicciola Terme
Presidente del Centro Studi su "l'isola d'Ischia"

Casamicciola, la tenacia di un popolo

La tenacia di un popolo. E' ciò che ritengo più suggestivo e commovente dalla visione del Museo Civico di Casamicciola Terme - ancora agli inizi del suo progetto ambizioso di diventare il Museo di Storia Moderna dell'isola d'Ischia ed il Centro Culturale e Scientifico Polivalente dell'intera isola -.

La tenacia di un popolo che si avverte vedendo le terribili immagini - i disegni e le testimonianze fotografiche - della catastrofe del 28 luglio 1883 che segnò non solo una generazione ma una intera comunità per un lunghissimo tempo ma segnò anche - nel giovane Stato unitario italiano - la nascita della "scienza della terra".

Nonostante una catastrofe così imponente, che ha pochi paragoni nella Storia, il popolo di Casamicciola volle ricostruire il proprio paese talmente distrutto che il Ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Genala, arrivato a Casamicciola ai primi di agosto, del 1883, con un caldo atroce, disperato per la tragedia ed il pericolo di una epidemia, voleva ricoprire per sempre con la calce.

Casamicciola seppa risorgere. Ci fu una gara internazionale di solidarietà. Lo Stato avviò con la tragedia di Casamicciola non solo la ricerca scientifica sul territorio - la nascita dell'Osservatorio Geofisico - ma anche le politiche di sostegno a chi ricostruiva un albergo o uno stabilimento termale.

Appena 10 o 20 anni dopo questo Paese "rinasceva" nella sua economia turistica e termale, rinascevano gli alberghi e le ville e rinasceva in "più ferma sede" il grande complesso del Pio Monte della Misericordia che nel 1604 "primo in Europa" aveva avviato il termalismo nell'isola d'Ischia sulla scia del testo fondamentale di Giulio Jasinolo del 1586 sulle acque termali dell'isola di "Pithecca hoggi detta Ischia" che decantava soprattutto i prodigi della sorgente del Gurgitello.

Ma appena avviata la ricostruzione un'altra calamità: l'alluvione dell'ottobre 1910.

Ancora una volta il popolo di Casamicciola seppa "ricostruire" soprattutto i suoi stabilimenti termali in Piazza dei Bagni del Gurgitello e nell'area di La Rita, i due poli termali.

Negli anni '30 del secolo XX Casamicciola aveva già il suo "Bagno Moderno" nell'area della Marina e 45 carrozze per i suoi "servizi di piazza", il suo Cinema, i suoi romantici caffè, le sue ville in stile Liberty, i suoi alberghi confortevoli.

Terme, clima e mare ritornavano ad essere gli ingredienti del suo successo turistico, della sua magia incantatrice che aveva ispirato Lamartine nell'800 e che nel '900 ispirava Nicolardi.

Questi ingredienti sono oggi ancora validi ma resta ancora immutata la tenacia della sua popolazione. Ricostruire, abbellire, modernizzare, migliorarsi, rinascere, insomma, è nella natura del nostro popolo. Questo - soprattutto - credo che vada ricordato a noi stessi continuamente e vada sottolineato con orgoglio ai nostri affezionati ospiti che accogliamo con quella "cultura dell'ospitalità" nei nostri geni da 4 secoli.

Giuseppe Ferrandino
Sindaco di Casamicciola Terme

MUSEO CIVICO DI CASAMICCIOLA TERME NELL'ISOLA D'ISCHIA VILLA COMUNALE DELLA BELLAVISTA

CENTRO CULTURALE POLIVALENTE OSSERVATORIO GEOFISICO 1885

SULLA COLLINA DELLA GRAN SENTINELLA

SERVIZI

Accessi facilitati

Visite guidate e a richiesta

Biblioteca di storia patria sull'isola d'Ischia e archivio storico del Centro Studi sull'isola - ente morale dal 1944 con la consultazione dei due volumi degli atti

Libreria e bookshop pubblicazioni culturali e scientifiche sull'isola d'Ischia, l'isola di Procida, le isole pontine di Ponza e Ventotene, l'isola di Capri, i Campi Flegrei, la città e la provincia di Napoli

Sala conferenze nella Villa Comunale della Bellavista (150-200 posti) e sala meeting per incontri di studi nell'aula Cristoforo Colombo sull'Osservatorio Geofisico con giardino storico (126 metri sul livello del mare, 30-40 posti, televisore, videoregistratore, diaproiettore, lavagna luminosa)

Archivio fotografico sull'espansione economica dell'isola d'Ischia dal 1950 al 1970 e sul colore locale - collezione de "Il Giornale d'Ischia" (1971-1975), "Tribuna dell'isola d'Ischia" (1970-1972) e "Rassegna d'Ischia" (1980-2000).

Caffetteria a richiesta

Spazio incontri e didattico nel giardino storico dell'Osservatorio Geofisico da maggio ad ottobre

Videoteca didattica.

ORARIO estivo ed invernale

Villa Comunale della Bellavista

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00

Centro Culturale Polivalente dell'Osservatorio Geofisico

dal martedì alla domenica

dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 18.00 alle 22.00

(lunedì chiuso)

Visite guidate per gruppi di almeno 15 persone anche il sabato e la domenica solo su prenotazione. Aperture speciali delle due strutture in occasione delle manifestazioni dell'estate d'arte a Casamicciola Terme della stagione 2003.

INGRESSO: 2 EURO

comprensivo dell'ingresso alla Villa Comunale della Bellavista ed all'Osservatorio Geofisico.

80074 Casamicciola Terme

Villa Comunale della Bellavista

Via Principessa Margherita, 64

Tel. 0815072535 - 0815072532 - 0815072546

Fax 0815072557

Amministrazione: Tel. 0815072535 - Fax 0815072557

Direzione: Tel. 081994039

www.comunecasicciola.it/museo

museo@comunecasicciola.it

"Ischia è certamente un Paradiso perché vi si vedono certe cose che in nessuna altra parte della terra ho potuto vedere ed ho girato molto e qui ci sono cose sbalorditive"

Alfred Rittmann (1893 - 1980)



ORARIO ESTATE 2003

Dal Martedì alla Domenica ore 10.00-12.00 e 18.00 - 22.00
(lunedì chiuso)

Tel. 081 507 25 35